

TITOLO: Le terre della poesia - 1^a tappa
DISLIVELLO: 590 m. in salita
 910 m. in discesa
DATA E ORA: 10 Settembre 2012, ore 8,30
LUOGO: Campigna
DURATA: 5,30 ore, lunghezza km. 12,50
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Campigna, (1.080 m.), Fangacci (1.480 m.), Monte Falco (1.660 m.), Monte Falterona (1.655 m.), Fonte del Borbotto (1.210 m.), Castagno d'Andrea (730 m.)

Partendo da Campigna imboccando i sentieri 253, poi 251 e quindi lo spartiacque o l'itinerario ci permette di raggiungere le vette più elevate del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, (Monte Falco e Monte Falterona), sfiorando il sito archeologico del Lago degli Idoli (testimonianze etrusche) e la sorgente del fiume Arno (Capo D'Arno). Si percorre, tra faggi contorti, un lungo tratto del crinale principale dal quale si aprono spettacolari panoramiche sulle ampie vallate toscane e sul movimentato versante Romagnolo. Lungo il percorso si incontra il contatto tra le Arenarie del Monte Falterona e la Formazione Marnoso Arenacea e si attraversa la grande frana storica di Castagno d'Andrea, già citata nelle cronache del 1335.

I LUOGHI

Il Parco eccelle, dal punto di vista naturalistico, come una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalle Foreste Demaniali Casentinesi, al cui interno si trova la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita nel 1959. È anche un territorio con centri abitati ricchi di storia e di testimonianze artistiche e architettoniche, in una meravigliosa cornice naturale, ricca di flora e di fauna, tra cui spicca la più importante popolazione di lupo dell'Appennino settentrionale, nonché l'eccezionale presenza di cinque specie di ungulati: cinghiale, capriolo, daino, cervo e muflone.

Il Parco è caratterizzato dalle rocce sedimentarie, prevalentemente arenarie intercalate a marne, che in Romagna appaiono frequentemente con caratteristiche scarpate stratificate, o con crinali spogli. È differente la conformazione nella zona sud-est del Parco, dove il Monte della Verna, con le sue rupi calcaree, si distingue in un paesaggio con ampie pendici tondeggianti interrotte da erosioni calanchive, che rivelano la presenza di argille.

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Le terre della poesia - 2^a tappa
DISLIVELLO: 560 m. in salita
590 m. in discesa
DATA E ORA: 11 Settembre 2012, ore 8,15
LUOGO: Castagno d'Andrea - Centro
Visite Parco Nazionale delle
Foreste Casentinesi
DURATA: 7,15 ore, lunghezza km. 20,4
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Castagno d'Andrea (725 m.), Il Casone (520 m.), Passo del Muraglione (910 m.), Fiera dei Poggi (987 m.), Colla della Maestà (1.009 m.), Il Crocione (976 m.), Monte di Londa (937 m.), Piana dei Romiti (734 m.), San Benedetto in Alpe (500 m.)

Da Castagno d'Andrea si prende il sentiero 14 e al primo bivio, nei pressi di un cimitero, si gira a sx sul 14B, che si segue fino al Casone. Qui si incontra il sentiero 6B che si segue fino ad incontrare il sentiero 6 a Le Balze (725 m.) che ci porta al Passo del Muraglione. Da qui con lo 00 (GEA), si toccano le località Fiera dei Poggi, Colla dei Lastri (930 m.) e infine Colla della Maestà e strada sterrata, il punto più alto dell'itinerario. Si lascia lo 00 per prendere a dx la strada che scende verso la Valle dell'Acquacheta, sentiero 419 fino al Crocione. Poi, al bivio di Case Monte di Londa, si lascia la strada e si imbecca verso sx il 409 e si scende alla Piana dei Romiti. Attraversata la Piana, si imbecca il sentiero 407 scendendo verso il fosso dell'Acquacheta fino a giungere di fronte alla cascata. Si prosegue per il 407 costeggiando in sx orografica il torrente, fino a San Benedetto in Alpe (500 m.).

I LUOGHI

Castagno d'Andrea - Qui nacque nel 1421 Andrea del Castagno, pittore del Rinascimento. Nel 1944, il paese a ridosso della Linea Gotica fu completamente raso al suolo dai nazifascisti. Qui soggiornò Dino Campana durante il suo "Viaggio a La Verna", nel settembre del 1910, inserito nei Canti Orfici.

Cascata dell'Acquacheta - La cascata cantata da Dante, che passò da qui durante il suo esilio da Firenze è di notevole fascino storico-evocativo ed è inserita in una magnifica cornice naturale.

San Benedetto in Alpe - La storia del paese è legata all'Abbazia sorta attorno all'anno 1000 per opera dei monaci di Cluny. Nel 1723 fu demolita l'antica chiesa e fu costruita l'attuale, a navata unica, sacrificando anche una parte del chiostro del monastero. Dell'abbazia sono ancora visibili parte della cripta, il portale del chiostro con il pozzo un tempo al centro, la torretta di difesa e le celle dei monaci. Oggi Centro Visite del Parco delle Foreste Casentinesi.

TITOLO: Le terre della poesia - 3^a tappa
DISLIVELLO: 1.000 m. in salita
DATA E ORA: 12 Settembre 2012, ore 7,45
LUOGO: S.Benedetto in Alpe, incrocio tra Statale del Muraglione e Provinciale per Marradi
DURATA: 8 ore, lunghezza km. 30
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

S.Benedetto in Alpe (500 m.), Poggio dell'Inferno (1.098 m.), Eremo di Gamogna (793 m.), Marradi (328 m.).

Itinerario che permette di collegare nel modo più diretto la Valle del Montone con quella del Lamone toccando punti d'interesse sia naturalistico che culturale, oltre che religioso, sfruttando un tratto dell'anello degli Eremi. Da S. Benedetto in Alpe, presso l'incrocio della Statale del Muraglione con la Provinciale del Passo dell'Eremo, prendiamo il sentiero Cai 507 fino al bivio con l'AM (anello di Marradi) in corrispondenza con la bellissima veduta dell'Acquacheta. Prendiamo l'AM direzione Pian Baruzzoli, Poggio dell'Inferno, fino all'incontro con la linea del Metanodotto corrispondente al sentiero Cai 555, quindi a dx fino a Passo Peschiera e Rifugio Gem Coloreto (sosta). Attraversiamo la provinciale per intercettare una carraia che consente il raggiungimento della località Casenuove (Canove) con un certo risparmio di tempo. Qui incontriamo il sentiero Cai 521 che seguiamo fino all'Eremo di Gamogna. Ancora per il 521, collegamento storico fra l'Eremo ed il centro di Marradi, cavalcando il crinale ed oltrepassando Monte Gianni fino a sbucare nel cuore di Marradi a pochi passi da Piazza Scalelle.

I LUOGHI

Marradi è il paese che ha dato i natali al poeta Dino Campana. Il poeta vagabondava a piedi per chilometri e chilometri e ogni tanto si fermava a scrivere. Questo suo peregrinare è testimoniato nell'opera principale "I canti orfici", dove si legge lo stretto legame di Campana con la sua terra madre. Qui si scopre "la casetta di sasso sul faticoso verde", lo scorrere dell'acqua nei torrenti e "strati di rocce su strati", ma anche riferimenti alla ferrovia Faentina (la linea ferroviaria che collega Faenza a Firenze, inaugurata nel 1893 e che rimane un monumento dell'ingegneria ferroviaria italiana come capolavoro della bassa velocità), la Colombaia, punto strategico da cui si può ammirare "il triangolo del Castellone" e "la Cupola Rossa" del Palazzo Comunale, poi ancora Campigno, casa Vigoli, il Ponte di Lamone (descritto nella celebre poesia "L'invetriata"), segnalati da foto d'epoca e leggii che citano gli appositi versi dell'opera del poeta.

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Le terre della poesia - 4^a tappa
DISLIVELLO: 650 m. in salita
DATA E ORA: 13 Settembre 2012, ore 8,45
LUOGO: Stazione di Marradi
DURATA: 5 ore, lunghezza km. 11,3
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Marradi (328 m.), Mondera (782 m.), Le Sorbe (814 m.), Poggereto (747 m.), Monte Toncone (813 m.), Fontana Moneta (630 m.)

Lasciata la stazione ferroviaria di Marradi, di fronte, si percorre la strada seguendo il segnavia CAI 519 che sale in mezzo alle case in direzione Nord-Ovest.

Il percorso è in ripida salita e segue quasi sempre il crinale superando diversi ruderi di case coloniche. Superata Ca' Mondera (786 m.) si giunge al sentiero di crinale 505 e lo si segue verso nord sempre per ampia stradella fino a giungere nei pressi di una cava di arenaria.

Ora si possono scegliere due crinali, il primo seguendo il sentiero 505 per Monte Gamberaldi su strada sterrata; il secondo per Monte Toncone, continuando fino al crocevia 545, dove incontriamo i segnavia giallo/blu del sentiero Garibaldi, poi percorrendo sempre il crinale raggiungiamo un pilastrino con immagine sacra. L'ultima parte del cammino fa parte del sentiero Frassati che ci conduce fino a Fontana Moneta.

I LUOGHI

Nel viaggio a piedi, in particolare in questi luoghi, la fatica fisica del camminare ci congiunge a quella dello stare insieme, tesa a sviluppare senso di responsabilità e di rispetto nei nostri e altrui confronti. Il nostro itinerario di crinale è attraversato dal sentiero che Giuseppe Garibaldi percorse durante la sua ritirata da Roma il 2 luglio del 1849 quando raggiunse San Marino, ove sciolse la legione. Arrivato a Cesenatico con pochi soldati si imbarcò per Venezia, ma la flotta austriaca lo costrinse a riparare a Mandriole (luogo dove morì la moglie Anita). Ripresa la fuga giunse a Forlì, dove don Giovanni Verità lo ospitò. Il 23 agosto, camuffato da carbonaio, con i suoi uomini proseguì la fuga scendendo a Popolano e risalendo il Monte Gamberaldi per raggiungere poi Palazuolo sul Senio. In seguito Garibaldi arrivò a Cala Martina, di fronte all'isola d'Elba, da dove si imbarcò il 2 settembre del 1849 per Porto Venere nell'allora Stato Piemontese.

TITOLO: Le terre della poesia - 5^a tappa
DISLIVELLO: 300 m. in salita
 600 m. in discesa
DATA E ORA: 14 Settembre 2012, ore 8,00
LUOGO: Fonta Moneta
DURATA: 6 ore
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Fontanamoneta, Chiesuola, Croce Daniele, Ca' di Malanca, Monte Giornetto, Parco Carnè, Brisighella

Dal Rifugio U.O.E.I. dove si è pernottato, si ripercorre a ritroso il tratto di sentiero che in ripida salita riporta al sentiero 505. Su carrareccia si raggiunge prima la chiesuola e poi con altro breve tratto in salita la strada asfaltata che porta al ristorante di Croce Daniele. Dopo una pausa si riprende il sentiero che ci porta in breve al museo della resistenza di Ca' di Malanca. Continuando lungo il sentiero, con alcuni saliscendi tra rimboschimenti di pino e bosco misto a roverella, si arriva al Monte Giornetto. Qui il sentiero raggiunge la stradella asfaltata che percorreremo per circa 8 km. A consolazione, il nostro camminare sarà distratto prima dalla bella Torre Pratesi, (torre medioevale, ora resort di lusso) e poco più avanti il panorama si apre sulla formazione "Vena del Gesso", che taglia il nostro percorso in direzione ovest/est. Man mano ci avvicineremo e giunti al Parco Carnè potremo ammirare da vicino questa importante formazione rocciosa, che proprio in questa area ha uno degli affioramenti più importanti in Italia. Ormai siamo alla conclusione della tappa; in circa un'ora scendiamo a Brisighella, ridente cittadina medioevale, sormontata dai tipici tre colli: La Rocca, La Torre dell'Orologio e la Chiesa del Monticino.

I LUOGHI

Un itinerario che consente di visitare il Museo della resistenza di Ca' di Malanca, salire sul Monte Giornetto, visitare Torre Pratesi, godere del Parco Carnè e infine giungere presso l'abitato di Brisighella.